

Prova B – PARTE 1 – QUESITI A RISPOSTA MULTIPLA CHIUSA
NON INSERIRE NELLA BUSTA GRANDE – RIPORTARE LE RISPOSTE NEL MODULO RISPOSTA

| | |
|----|--|
| 1) | Cosa afferma il codice deontologico dell'assistente sociale in merito all'autodeterminazione della persona in condizioni di vulnerabilità individuali, sociali, culturali, ambientali e giuridiche? |
| | A. L'autodeterminazione può essere ridotta se la persona è incapace di intendere e volere |
| | B. L'autodeterminazione non è rilevante se c'è un procedimento giudiziario in corso |
| | C. L'autodeterminazione va sempre promossa, supportata e tutelata |
| 2) | Quale dei seguenti comportamenti è conforme al codice deontologico dell'assistente sociale |
| | A. Rifiutare regali, tranne nei casi di modico valore simbolico e con trasparenza |
| | B. Accettare regali dall'utente come segno di gratitudine purché il valore non superi i 500 euro |
| | C. Accettare regali dall'utente come segno di gratitudine purché il valore non superi i 500 euro con trasparenza e non finalizzati a influenzare il rapporto professionale |
| 3) | Codice Deontologico Titolo IV “Responsabilità dell'assistente sociale verso la persona” Art. 27 |
| | A. L'assistente sociale non riconosce che la capacità di autodeterminarsi della persona può essere ridotta a causa di condizioni individuali, socio-culturali, ambientali o giuridiche, ma promuove le condizioni per raggiungere il miglior grado di autodeterminazione possibile, attivando gli opportuni interventi di protezione nel rispetto delle norme di legge. |
| | B. L'assistente sociale riconosce che la capacità di autodeterminarsi della persona può essere ridotta a causa di condizioni individuali, socio-culturali, ambientali o giuridiche. In queste situazioni, promuove le condizioni per raggiungere il miglior grado di autodeterminazione possibile e, quando ciò non sia realizzabile, si adopera per l'adeguata segnalazione all'Autorità Giudiziaria, affinché siano attivati gli opportuni interventi di protezione e di tutela. |
| | C. L'assistente sociale riconosce che la capacità di autodeterminarsi della persona può essere ridotta a causa di condizioni individuali, socio-culturali, ambientali o giuridiche. In queste situazioni, promuove le condizioni per raggiungere il miglior grado di autodeterminazione possibile ed attiva gli opportuni interventi di protezione e tutela, con l'esclusivo consenso della persona. |
| 4) | Il programma PIPPI affronta |
| | A. Le vulnerabilità delle famiglie |
| | B. Il sostegno economico alle persone vulnerabili |
| | C. I percorsi di inserimento lavorativo delle persone vulnerabili |
| 5) | Qual' è il ruolo delle Regioni nella governance delineata dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026 |
| | A. Hanno un ruolo consultivo |
| | B. Non hanno alcun ruolo |
| | C. Articolano la programmazione regionale nel rispetto e nella valorizzazione del confronto con le autonomie locali |
| 6) | Ai sensi di quanto previsto dal decreto ministeriale 154 del 13 dicembre 2023, sono state definite in condizione di svantaggio, ai fini del comma 1, lettera d), le categorie di seguito indicate: |
| | A. persone con problematiche connesse a dipendenze patologiche, inclusa la dipendenza da alcool o da gioco, inseriti in programmi di riabilitazione e cura non residenziali |
| | B. Persone in carico ai servizi sociali o socio-sanitari da almeno 3 anni |
| | C. Persone di minore età inseriti in programma di riabilitazione e cura residenziali |

Prova B – PARTE 1 – QUESITI A RISPOSTA MULTIPLA CHIUSA
NON INSERIRE NELLA BUSTA GRANDE – RIPORTARE LE RISPOSTE NEL MODULO RISPOSTA

| | |
|-----|--|
| 7) | Ai sensi dell'art.6 della legge 328/2000 |
| | <p>A. I comuni sono co-titolari delle funzioni amministrative insieme alle Ausl, alle Asp e agli Enti del terzo Settore. Tali funzioni sono esercitate adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali decisi a livello nazionale secondo le modalità stabilite dalla <u>legge 8 giugno 1990, n. 142</u>, come da ultimo modificata dalla <u>legge 3 agosto 1999, n. 265</u>.</p> <p>B. I comuni non sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e non concorrono alla programmazione regionale.</p> <p>C. I comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla programmazione regionale. Tali funzioni sono esercitate dai comuni adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, come da ultimo modificata dalla legge 3 agosto 1999, n. 265.</p> |
| 8) | L. del 7/04/2017 n. 47 “Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati” Art. 8 “Rimpatrio assistito e volontario” |
| | <p>A. “Il provvedimento di rimpatrio di un minore straniero non accompagnato non è mai consentito dal Tribunale per i Minorenni, in quanto il ricongiungimento con i suoi familiari nel Paese di Origine non corrispondente al suo superiore interesse, tenuto conto dell'impossibilità di sentire il minore e di considerare i risultati delle indagini familiari nel Paese di origine”.</p> <p>B. “Il provvedimento di rimpatrio assistito e volontario di un minore straniero non accompagnato è adottato, ove il ricongiungimento con i suoi familiari nel Paese di origine o in un Paese terzo corrisponda al superiore interesse del minore, dal Tribunale per i Minorenni competente, sentiti il minore e il tutore e considerati i risultati delle indagini familiari nel Paese di origine o in un Paese terzo e la relazione dei servizi sociali competenti circa la situazione del minore in Italia”.</p> <p>C. Entrambe le precedenti risposte sono errate.</p> |
| 9) | Ai sensi del D.Lgs. del 3/05/2024 n. 62 “Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato” modificazioni effettuate della L. 104/1992 |
| | <p>A. “E’ persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione”.</p> <p>B. “E’ persona con disabilità chi presenta durature compromissioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che, in interazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione nei diversi contesti di vita su base di uguaglianza con gli altri, accertate all'esito della valutazione di base”.</p> <p>C. “E’ persona con disabilità chi presenta anche temporanee compromissioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali, derivanti da specifiche limitazioni, per le quali è possibile una regressione o attenuazione anche nel medio periodo”.</p> |
| 10) | Ai sensi del D.Lgs. n. 29/2024 “Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane”: cosa si intende per invecchiamento attivo |
| | <p>A. Processo naturale, continuo e graduale di mutamento, ovvero l'insieme dei molteplici cambiamenti che si verificano nell'organismo con il progredire dell'età.</p> <p>B. La promozione dell'impegno delle persone anziane in attività di utilità sociale e di volontariato finalizzato a promuovere lo scambio intergenerazionale, in coerenza con il Piano Nazionale per l’Invecchiamento Attivo, l'inclusione sociale e la prevenzione delle fragilità nella popolazione anziana.</p> <p>C. E’ un’alternativa all’assistenza, che non garantisce il complemento utile a mantenere la qualità della vita e la partecipazione sociale di persone non autosufficienti, che hanno bisogno di aiuto per le attività quotidiane.</p> |

Prova B – PARTE 1 – QUESITI A RISPOSTA MULTIPLA CHIUSA
NON INSERIRE NELLA BUSTA GRANDE – RIPORTARE LE RISPOSTE NEL MODULO RISPOSTA

| | |
|-----|---|
| 11) | L'articolo 610 del codice penale si riferisce a: |
| | A. Violenza privata |
| | B. Sottrazione di persone incapaci |
| | C. Sottrazione consensuale di minorenni |
| 12) | Chi può proporre ricorso per la nomina dell'Amministratore di Sostegno? |
| | A. Il giudice tutelare |
| | B. Solo il servizio sociale |
| | C. Il diretto interessato |
| 13) | Quale tra questi soggetti può presentare la DSU |
| | A. Il capofamiglia |
| | B. Qualsiasi componente del nucleo purchè maggiorenne |
| | C. Entrambe le precedenti sono errate |
| 14) | Il backup dei dati serve ad eseguire: |
| | A. Una riduzione e modifica dei dati |
| | B. Una copia dei dati |
| | C. La distruzione dei dati |
| 15) | Il candidato scelga la traduzione corretta (italiano-inglese) di : “mio fratello si chiama Alberto e lavora come cuoco nel ristorante a cento metri dalla stazione” |
| | A. my brother's name is Alberto and he works as a cook in the restaurant a hundred meters from the station |
| | B. my father's name is Alberto and he works as a cook in the restaurant hundred meters from the station |
| | C. my brother's name is Alberto and he works as a cook in the restaurant thousand meters from the station |
| 16) | Il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “ Codice del terzo settore” definisce Enti del terzo settore |
| | A. Sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore. |
| | B. Sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, le cooperative sociali solo di tipo B, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, solo se riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione non gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore. |
| | C. Sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni, le ASP e gli altri enti di carattere privato e pubblico diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, anche se non iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore. |

Prova B – PARTE 1 – QUESITI A RISPOSTA MULTIPLA CHIUSA
NON INSERIRE NELLA BUSTA GRANDE – RIPORTARE LE RISPOSTE NEL MODULO RISPOSTA

| | |
|-----|--|
| 17) | L. n. 184/1983 “Diritto del minore ad una famiglia” |
| A. | Il minore ha diritto di crescere ed essere educato, ma non necessariamente nell'ambito della propria famiglia. Le condizioni di indigenza dei genitori o del genitore esercente la responsabilità genitoriale possono essere di ostacolo all'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia. |
| B. | Il minore ha diritto di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia. Le condizioni di indigenza dei genitori o del genitore esercente la responsabilità genitoriale possono essere di ostacolo all'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia. |
| C. | Il minore ha diritto di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia. Le condizioni di indigenza dei genitori o del genitore esercente la responsabilità genitoriale non possono essere di ostacolo all'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia. |
| 18) | Quali soggetti sono coinvolti nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali secondo la Legge Regionale 2/2003? |
| A. | Comuni |
| B. | Regione Emilia Romagna |
| C. | Regione, Comuni, Aziende USL, soggetti del terzo settore e altri enti pubblici e privati |
| 19) | L'assegno di inclusione viene erogato da |
| A. | INAIL |
| B. | INPS |
| C. | COMUNE |
| 20) | Il provvedimento di rimpatrio assistito e volontario di un minore straniero non accompagnato è adottato, ove il ricongiungimento con i suoi familiari nel Paese di origine o in un Paese terzo corrisponda al superiore interesse del minore |
| A. | Dal giudice tutelare competente |
| B. | Dal tribunale per i minorenni competente |
| C. | Dal tutore |